

OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI E CONTRODEDUZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 D.LGS. 152/2006

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – PNIEC

Codice istanza on line: WEB-VIA FER-VIAVIAF00000534

ID: 14453

Progetto: Progetto di un impianto eolico denominato "La Contessa" costituito da n.8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 48 MW con un sistema integrato con potenza 25 MW e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di Gubbio (PG).

Proponente: Primavera Resources Italy S.r.l.

Localizzazione: Comune di Gubbio (PG)

All'attenzione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Soggetto che presenta le osservazioni

Associazione Città Futura

Via Manzoni 1

06024 Gubbio (PG)

j.cicci@pec.it

CF: 92022030545



in qualità di associazione attiva nel territorio comunale di Gubbio e impegnata nella tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale della comunità locale.

Le presenti osservazioni sono formulate nell'ambito della consultazione pubblica prevista dall'art. 24 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, l'istruttoria è svolta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC. La richiesta conclusiva è formulata in termini di adozione di un provvedimento di VIA negativo, coerentemente con la disciplina della Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. IMPATTO PAESAGGISTICO: LE INTEGRAZIONI CONFERMANO LA PORTATA DELLA TRASFORMAZIONE	3
3. RISORSA EOLICA E PRODUCIBILITÀ: INCERTEZZA DEL BENEFICIO A FRONTE DI IMPATTI CERTI	4
4. BIODIVERSITÀ: IL QUADRO SULL’AVIFAUNA È ANCORA PRELIMINARE	5
5. RUMORE E SHADOW FLICKER: EFFETTI CONCRETI SUI RICETTORI	5
6. ELEMENTI DI INDETERMINATEZZA E INCONGRUENZE PROGETTUALI.....	6
7. SICUREZZA E OPERE ACCESSORIE	7
8. PRESSIONE COMPLESSIVA DEI PROGETTI EOLICI SUL TERRITORIO EUGUBINO	7
9. CONCLUSIONI	7

1. PREMESSA

L'Associazione Città Futura ha già presentato osservazioni nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "La Contessa", evidenziando numerose criticità riguardanti, in particolare, l'impatto paesaggistico, la caratterizzazione della risorsa eolica, la tutela del patrimonio storico e culturale, la biodiversità, l'impatto acustico, la sicurezza e gli effetti territoriali complessivi dell'intervento.

Successivamente il proponente ha depositato degli elaborati integrativi, tra cui l'elaborato 25_071_CW_D_E0_MIN02 – Memoria integrativa, contenente il riscontro alle richieste formulate dagli Enti e le controdeduzioni ai pareri espressi dalla Provincia di Perugia e dal Comune di Gubbio.

Le presenti osservazioni non intendono riproporre integralmente le questioni già rappresentate, che devono intendersi confermate, ma valutare se la nuova documentazione abbia effettivamente consentito di superare le principali criticità emerse nel corso del procedimento.

Ad avviso dell'Associazione ciò non è avvenuto.

Al contrario, diverse informazioni contenute nella stessa Memoria integrativa confermano la rilevanza degli impatti già segnalati e, in alcuni casi, evidenziano la persistenza di elementi di incertezza su aspetti essenziali del progetto. Particolare rilevanza assume l'impatto paesaggistico: la documentazione integrativa conferma, infatti, una diffusa intervisibilità degli aerogeneratori con il centro storico e con numerosi beni culturali di Gubbio.

A fronte di una trasformazione territoriale e paesaggistica certa, permanente e di grandissima scala, rimangono inoltre non definitivamente consolidati elementi relativi alla risorsa eolica, alla producibilità, all'avifauna, alle modalità operative necessarie per il rispetto dei limiti acustici e ad alcune opere necessarie alla connessione dell'impianto. L'insieme di tali elementi rafforza il giudizio già espresso circa l'inappropriatezza dell'intervento rispetto alle caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali e ambientali del territorio eugubino.

2. IMPATTO PAESAGGISTICO: LE INTEGRAZIONI CONFERMANO LA PORTATA DELLA TRASFORMAZIONE

L'impatto sul paesaggio costituisce la principale criticità del progetto. Lo stesso proponente riconosce che l'impianto, per le proprie dimensioni, è «certamente visibile da più punti di vista», pur giungendo alla conclusione che l'impatto visivo, la percezione dell'opera e le modificazioni dello skyline sarebbero trascurabili (Memoria integrativa, p. 49).

Tale conclusione appare difficilmente conciliabile con gli stessi dati prodotti. La ricognizione contenuta nella documentazione integrativa evidenzia infatti una diffusa intervisibilità con il patrimonio storico e culturale eugubino: risultano, tra gli altri:

- 5 aerogeneratori visibili dalla Chiesa di San Giovanni Battista;
- 5 da Santa Maria dei Laici,
- 2 da San Domenico,
- 3 da San Francesco della Pace,
- 6 da San Pietro,
- 6 da Santa Maria della Piaggiola,
- 7 dalla Vittorina,
- 5 dal complesso di San Benedetto, e

- 5 dal complesso di San Francesco.

La stessa documentazione precisa, inoltre, che esistono ulteriori beni non riportati nell'elenco, ritenendo quelli indicati già sufficienti a rilevare la visibilità dell'impianto dalla maggior parte di essi (Memoria integrativa, p. 30-32).

Non siamo pertanto di fronte a una visibilità occasionale o limitata ad alcuni punti panoramici: gli aerogeneratori più prossimi alla città entrerebbero nel campo visuale di numerosi luoghi di elevato valore storico, monumentale e identitario.

Neppure i fotoinserimenti prodotti appaiono adeguati a rappresentare la reale estensione di tale trasformazione. Dei venti punti di ripresa richiamati dal proponente, soltanto sei sono localizzati a Gubbio: Teatro Romano, Convento di San Pietro, Foresteria dei Duchi di Urbino, Duomo, Chiesa di San Francesco e cinta muraria (Memoria integrativa, p. 49). Restano pertanto non adeguatamente rappresentate numerose visuali significative della città e della conca, alcune delle quali erano state espressamente documentate nelle precedenti osservazioni dell'Associazione: Palazzo dei Consoli e parte alta del centro storico, Orto dei Meccanici, area dell'ex Seminario e principale direttrice della SS219 Pian d'Assino. Aggiungiamo anche Corso Garibaldi e via dei Consoli quali punti di vista non considerati, ma estremamente sensibili.

Anche rispondendo alle fotografie prodotte dal Comune lungo la SS219, il proponente sostiene che esse non modificherebbero le proprie conclusioni e confermerebbero l'ottimalità del layout, salvo «punti di vista particolari e localizzati» (Memoria integrativa, p. 49). Tale affermazione non appare sufficiente a superare l'evidenza rappresentata dalle immagini e dagli stessi dati di intervisibilità.

La questione fondamentale non è più stabilire se gli aerogeneratori saranno visibili. La loro visibilità è riconosciuta dalla stessa documentazione progettuale. La questione è quale trasformazione determini l'introduzione di otto strutture di altezza complessiva prossima ai 200 metri sul profilo dei crinali che costituiscono lo sfondo visuale della città storica.

Nel caso di Gubbio il rapporto tra città, conca e sistema montano costituisce una componente strutturale del paesaggio storico. I crinali interessati non rappresentano uno sfondo indistinto, ma concorrono alla percezione della città e alla sua identità. La successione di aerogeneratori di tale scala introdurrebbe elementi verticali artificiali di dimensione eccezionale proprio all'interno di questa relazione consolidata.

Le integrazioni, anziché superare tale criticità, ne confermano l'estensione e la diffusione. Riteniamo che tale impatto, per dimensione, permanenza e relazione con il centro storico e con il patrimonio culturale eugubino, costituisca un elemento sostanziale contrario alla compatibilità ambientale e paesaggistica del progetto.

3. RISORSA EOLICA E PRODUCIBILITÀ: INCERTEZZA DEL BENEFICIO A FRONTE DI IMPATTI CERTI

Le integrazioni non superano la criticità relativa alla caratterizzazione della risorsa eolica. Il proponente precisa che le proprie valutazioni sono state sviluppate utilizzando dati virtuali Vortex. Contestualmente dichiara tuttavia di stare procedendo alla definizione degli accordi necessari all'installazione di una torre di misura anemometrica e di prevedere l'impiego di LiDAR per ottenere dati più rappresentativi della condizione anemometrica del sito (Memoria integrativa, p. 17).

La campagna di misura diretta sul sito non risulta quindi ancora conclusa e disponibile, mentre lo stesso proponente riconosce l'utilità di acquisirla per ottenere una caratterizzazione più precisa della risorsa.

Il punto riguarda la valutazione ambientale del rapporto tra benefici energetici effettivamente dimostrati e sacrificio territoriale richiesto. Il progetto determinerebbe la realizzazione di otto aerogeneratori di dimensioni prossime ai 200 metri, piazzole, nuova viabilità e adeguamento di quella esistente, cavidotti, BESS e opere elettriche. L'entità e la permanenza di tali trasformazioni sono chiaramente individuabili; la produzione energetica che dovrebbe giustificarle continua invece a essere stimata in assenza di una campagna anemometrica diretta conclusa sul sito.

A questa incertezza si aggiungono le perdite conseguenti alle limitazioni operative. La stessa Memoria stima che gli arresti degli aerogeneratori finalizzati alla tutela di avifauna e chiroterofauna possano determinare una mancata produzione orientativamente inferiore al 3% e, secondo il proponente, «più probabilmente» inferiore all'1% (Memoria integrativa, p. 18). A ciò devono aggiungersi le eventuali riduzioni necessarie per il rispetto dei limiti acustici.

Emerge pertanto un elemento centrale nella ponderazione complessiva: gli impatti sul territorio e sul paesaggio sono certi e permanenti, mentre il beneficio energetico effettivo continua a presentare margini di incertezza. Tale circostanza rafforza, anziché superare, le criticità già formulate.

4. BIODIVERSITÀ: IL QUADRO SULL'AVIFAUNA È ANCORA PRELIMINARE

Il proponente dichiara espressamente che il monitoraggio dell'avifauna è ancora in corso, che verrà completato con i sopralluoghi di settembre e che il rapporto finale sarà consegnato nel mese di ottobre. Il documento depositato riguarda quindi i primi nove mesi e le relative conclusioni vengono definite dallo stesso proponente «preliminari» (Memoria integrativa, p. 7).

I dati già raccolti evidenziano valori medio-alti di biodiversità e la presenza, tra le altre specie, della Tottavilla e di diversi rapaci diurni, tra cui Falco pellegrino, Sparviere, Gheppio e Poiana. La stessa Memoria riconosce che i rapaci diurni rilevati appartengono alle specie sensibili all'impatto con gli aerogeneratori (Memoria integrativa, p. 7).

Non appare quindi superata la criticità precedentemente evidenziata dall'Associazione: una componente ambientale direttamente esposta agli effetti caratteristici degli impianti eolici risulta ancora descritta attraverso conclusioni dichiaratamente preliminari. Anche tale circostanza concorre negativamente alla valutazione complessiva dell'idoneità del progetto e della sua localizzazione.

5. RUMORE E SHADOW FLICKER: EFFETTI CONCRETI SUI RICETTORI

Le integrazioni confermano che gli effetti dell'impianto sulle aree abitate circostanti non sono meramente teorici. Per quanto riguarda il rumore, nello scenario originariamente valutato erano stati individuati potenziali superamenti notturni presso tre ricettori. Il rispetto dei limiti viene ottenuto prevedendo modalità di funzionamento ridotto degli aerogeneratori, con conseguente riduzione sia della potenza prodotta sia delle emissioni sonore; la Memoria contempla inoltre ulteriori riduzioni qualora quelle previste risultassero insufficienti in esercizio.

La compatibilità acustica dell'impianto risulta quindi dipendente da limitazioni operative, la cui entità effettiva può incidere ulteriormente sulla producibilità.

Anche lo shadow flicker interessa concretamente una pluralità di ricettori. Già la documentazione originaria individuava 74 fabbricati su 422 potenzialmente interessati, con valori reali che in alcuni casi raggiungevano diverse decine di ore annue. Le integrazioni individuano inoltre periodi dell'anno e fasce orarie nei quali diversi aerogeneratori possono produrre interferenza. La circostanza che alcuni fenomeni ricadano prevalentemente nei mesi autunnali e invernali non è, di per sé, sufficiente a renderli irrilevanti.

Anche sotto questi profili, pertanto, le integrazioni confermano la presenza di effetti diretti sulle aree abitate e non consentono di qualificare l'inserimento dell'impianto come sostanzialmente privo di conseguenze per i ricettori circostanti.

6. ELEMENTI DI INDETERMINATEZZA E INCONGRUENZE PROGETTUALI

Permangono elementi di incertezza e incoerenza relativi alla configurazione tecnica dell'intervento.

Opere di connessione. Il proponente dichiara che le opere relative alla nuova Stazione Elettrica di smistamento a 132 kV e al potenziamento della linea interessata sono «al momento in fase di prefattibilità» e che non è ancora disponibile un Piano Tecnico delle Opere di connessione validato dal gestore di rete (Memoria integrativa, p. 18). Si tratta di un elemento essenziale al funzionamento dell'intervento che non presenta ancora una configurazione progettuale definitivamente consolidata.

Modello di aerogeneratore e Road Survey. Rimane priva di uno specifico chiarimento l'incongruenza già evidenziata nelle precedenti osservazioni tra il modello assunto negli elaborati generali e quello utilizzato per le verifiche dei trasporti eccezionali. Lo Studio di Impatto Ambientale e gli elaborati sulla producibilità assumono come riferimento il GE Cypress 158, con rotore di 158 m e altezza al mozzo di 120,9 m, mentre il Road Survey risulta sviluppato considerando una configurazione GE 164 con altezza al mozzo di 112 m. La differenza incide su dimensioni dei componenti, masse, raggi di curvatura, spazi di manovra e conseguenti interventi sulla viabilità; nella Memoria integrativa non risulta fornito uno specifico chiarimento capace di superare la difformità già evidenziata.

Archeologia. La stessa documentazione riconosce che, in alcuni settori, la scarsa visibilità durante le ricognizioni non ha consentito di verificare con sufficiente attendibilità l'eventuale presenza di indicatori archeologici superficiali, determinando la classificazione del potenziale archeologico come «non valutabile» e l'attribuzione di un grado di rischio medio (Memoria integrativa, p. 51). «Non valutabile» non significa presenza certa di evidenze archeologiche, ma neppure consente di escluderle.

Ice Throw e calcolo della gittata. Permangono delle criticità legate al fatto che il proponente non esplicita nella Memoria come sia stata considerata la pendenza del terreno, né lascia capire se è stata considerata la medesima distanza di gittata per il distacco di porzioni di pala e per il distacco di pezzi di ghiaccio. La richiesta regionale distingueva infatti espressamente due fenomeni: rottura accidentale degli elementi rotanti e proiezione di ghiaccio. Permane pertanto la necessità di verificare se l'elaborato richiamato abbia effettivamente analizzato entrambi i fenomeni attraverso scenari specifici e se abbia considerato la particolare morfologia dei versanti interessati. Il modello di calcolo utilizzato non sembra essere affidabile e non si tiene conto in alcun modo della vicinanza in linea d'aria dei centri abitati disposti lungo la strada SS 219 e via dell'Assino.

Considerati nel loro insieme, tali elementi restituiscono l'immagine di un progetto che, pur comportando una trasformazione territoriale estremamente rilevante, presenta ancora aspetti tecnici e conoscitivi non definitivamente consolidati.

7. SICUREZZA E OPERE ACCESSORIE

In risposta alla richiesta della Regione Umbria relativa alla gittata degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale o proiezione di ghiaccio, il proponente rinvia alla relazione sul calcolo della gittata e indica una distanza massima di circa 263 metri in caso di rottura della pala (Memoria integrativa, p. 21). La risposta riportata nella Memoria, tuttavia, non chiarisce autonomamente se e come il medesimo valore risponda anche alla distinta problematica della proiezione di ghiaccio e alla specifica richiesta di considerare la pendenza del terreno.

Anche relativamente al sistema BESS, la Memoria conferma che non è stata prodotta in questa fase una specifica relazione antincendio, rinviandone la predisposizione alla conferenza dei servizi per l'Autorizzazione Unica (Memoria integrativa, p. 56). Pur senza sostenere che tale documento debba necessariamente essere prodotto in sede VIA, la circostanza si aggiunge agli elementi del progetto la cui definizione è rinviata a una fase successiva.

Tali aspetti, letti congiuntamente alle ulteriori criticità, non rafforzano la certezza e la completezza del quadro progettuale sottoposto a valutazione.

8. PRESSIONE COMPLESSIVA DEI PROGETTI EOLICI SUL TERRITORIO EUGUBINO

La Memoria integrativa conferma l'esistenza di ulteriori iniziative eoliche di grande scala insistenti sul territorio di Gubbio. Con particolare riferimento a "Gubbio Nord", negli atti vengono evidenziate forti prossimità tra diversi aerogeneratori e, in alcuni casi, sovrapposizioni localizzative e infrastrutturali.

Il proponente sostiene che i progetti ancora in fase autorizzativa non possano costituire il presupposto per una valutazione cumulativa ai sensi della disciplina vigente. Anche prescindendo da tale questione giuridica, rimane un dato territoriale oggettivo: il sistema dei crinali e la conca eugubina sono interessati contemporaneamente da una pluralità di proposte di impianti eolici di grande scala.

Pertanto, anche isolatamente considerato, il progetto "La Contessa", con otto aerogeneratori di altezza prossima ai 200 metri disposti sui crinali prospicienti la conca, presenta già una scala tale da determinare una trasformazione significativa del paesaggio eugubino.

9. CONCLUSIONI

Le integrazioni e le controdeduzioni depositate dal proponente non modificano il giudizio complessivo già espresso dall'Associazione Città Futura sul progetto "La Contessa".

La documentazione integrativa:

- conferma una diffusa intervisibilità degli aerogeneratori con il centro storico e con numerosi beni culturali di Gubbio;
- riconosce che l'impianto sarà certamente visibile da molteplici punti di vista;
- non supera l'insufficienza rappresentativa dei fotoinserti rispetto alla trasformazione complessiva del rapporto tra città, conca e crinali;
- mantiene una stima della risorsa eolica non ancora supportata da una campagna anemometrica diretta conclusa sul sito;
- presenta un monitoraggio dell'avifauna ancora in corso e conclusioni espressamente preliminari;
- collega il rispetto dei limiti acustici a riduzioni operative;

- mantiene opere di connessione ancora in fase di prefattibilità;
- non chiarisce la difformità tra il modello di aerogeneratore del progetto e quello utilizzato nel Road Survey;
- conserva ulteriori elementi di incertezza in materia archeologica e di sicurezza.

Queste criticità non devono essere considerate separatamente. Il loro insieme descrive un progetto inappropriato rispetto alle caratteristiche del territorio nel quale dovrebbe essere inserito, caratterizzato da una trasformazione paesaggistica certa, permanente e di eccezionale scala e, contemporaneamente, da elementi ancora incerti o non definitivamente consolidati rispetto ad alcune delle componenti necessarie a valutarne benefici e conseguenze.

Il dato più rilevante rimane quello paesaggistico. La documentazione prodotta dal proponente dimostra ormai che gli aerogeneratori non sarebbero elementi marginalmente percepibili nel territorio, ma entrerebbero nel campo visuale di numerosi luoghi e beni del centro storico. Per Gubbio i crinali che circondano la conca non costituiscono uno spazio residuale: il rapporto tra città e montagne appartiene alla struttura stessa del paesaggio eugubino, accompagna la percezione del centro storico, ne costituisce lo sfondo e rappresenta una componente della storia e dell'identità della comunità.

L'introduzione su tali crinali di una successione di strutture artificiali alte quasi 200 metri determinerebbe una trasformazione permanente di questo rapporto. Non appare convincente qualificare tale trasformazione come "trascurabile" semplicemente perché un impianto eolico moderno non può essere completamente nascosto alla vista. La compatibilità paesaggistica richiede di valutare se quel progetto, con quelle dimensioni e in quel luogo, possa essere inserito senza compromettere significativamente i valori del paesaggio interessato. A nostro avviso, nel caso di "La Contessa" tale condizione non ricorre.

La transizione energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili costituiscono obiettivi necessari e condivisibili, ma non comportano indifferenza rispetto alla localizzazione degli impianti né rendono automaticamente compatibile qualsiasi trasformazione territoriale. Proprio una transizione energetica sostenibile richiede che dimensione e localizzazione delle infrastrutture siano compatibili con le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali dei territori interessati.

Per scala, localizzazione, diffusa intervisibilità con il centro storico e con il patrimonio culturale e per l'insieme delle ulteriori criticità che permangono anche dopo la fase integrativa, il progetto "La Contessa" non presenta tali caratteristiche.

Per queste ragioni, l'Associazione Città Futura conferma integralmente la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto e chiede che le integrazioni e le controdeduzioni depositate non siano ritenute idonee a superare le criticità già evidenziate e che, all'esito della procedura, venga adottato un provvedimento di VIA negativo sul progetto "La Contessa", con conseguente conclusione negativa del procedimento.

Gubbio, 21 settembre 2026

Associazione Città Futura